

Tumori, più malati ma guarigioni in aumento



Tumore

Fonte: agenzia DIRE – www.dire.it

Nel corso della vita circa un uomo su 2 e una donna su 3 si ammalerà di tumore. In Italia, in particolare, si stima che in un anno ci siano 366.000 nuove diagnosi di tumore: circa 200.000 (55%) fra gli uomini e circa 166.000 (45%) fra le donne. Ad affermarlo uno studio condotto dall'Associazione italiana registri tumori (Airtum) relativo al 2013. Ma se questi primati non sono di certo confortanti, migliori sono le percentuali relative alla guarigione: il 63% delle donne e il 55% degli uomini è vivo a cinque anni dalla diagnosi. Merito soprattutto della maggiore adesione alle campagne di screening, che consentono di individuare la malattia in uno stadio iniziale, e della maggiore efficacia delle terapie. Per saperne di più la DIRE ha intervistato il professor Achille Lucio Gaspari, presidente della Sico (Società italiana di chirurgia oncologica).

– È cresciuta in Italia la percentuale di chi si ammala di tumore: come commenta queste cifre? “Sono cifre consistenti che si spiegano, ma solo in parte, con l'invecchiamento della popolazione. Le neoplasie, infatti, hanno più incidenza perché oggi le malattie infettive sono meglio combattute e il contemporaneo invecchiamento della popolazione aumenta così in modo consistente il numero di nuove diagnosi. Quello che stiamo notando, poi, è che mentre fino ad alcuni anni fa nel mondo occidentale la prima causa di morte erano le malattie cardiovascolari, oggi lo sono diventate le malattie neoplastiche. Ed è probabile che su questo possa aver avuto influenza il deterioramento dell'ambiente”.

– Di contro, però, si sono anche alzate le percentuali di guarigione... “Questo dipende fondamentalmente da due aspetti: il primo e il più importante riguarda la diagnosi precoce, che consente risultati molto brillanti; il secondo riguarda invece le terapie, che sono sempre più efficaci. Ormai il chirurgo non lavora più da solo, ma insieme al medico oncologo e al radioterapista, se necessario; questo per dire che i nuovi apparati per la radioterapia, le nuove tecnologie, i nuovi farmaci e, in generale, un miglioramento delle tecniche chirurgiche, il tutto ha concorso a far sì che diminuisca la percentuale di mortalità nei pazienti”.



– Quali sono i tumori più frequenti? “Bisogna fare una distinzione tra donna e uomo. Nell'uomo uno dei tumori più frequenti è quello della prostata (20%); segue quello del polmone (15%), quindi del colon retto (14%). Nella donna il primato appartiene al tumore della mammella (29%); c'è poi quello del colon retto (14%) e del polmone (6%). Riguardo a quest'ultimo, in particolare, negli ultimi 20/30 anni è aumentata l'incidenza a causa della sempre più diffusa abitudine nelle donne del fumo di sigaretta”.

– Tumori benigni/maligni: esiste una casistica in merito? “È difficile in questo caso riuscire ad avere dei dati, perché dipende da organo ad organo: nel polmone, per esempio, i tumori benigni sono rari; così come nella parotide quelli benigni sono invece più frequenti. In linea di massima esiste però una regola: quando un tumore è avanzato, quale che sia l'organo colpito, è abbastanza facile distinguere il tumore benigno da quello maligno. Mentre in una fase molto iniziale, dove è comunque importante arrivare subito ad una diagnosi, è meno semplice distinguere”.

